



IL RICORDO
«Si è creato subito un legame forte con i ragazzi: in un momento lo si vede dipingere un quadro e raccontare come li pensa e li crea»

G Giovedì 30 Novembre 2023
www.gazzettino.it

Il documentario dedicato al celebre pittore trevigiano nel documentario realizzato dagli studenti del Liceo artistico Obici di Oderzo: un'intervista a cuore aperto che sarà presentata con una mostra il 6 dicembre a Palazzo Foscolo e poi a Venezia

«Ecco Morago visto da noi»

IL PROGETTO

ODERZO Un dialogo tra generazioni lontane, eppure affini per visioni, sogni e aspirazioni. Per scoprire la "pittura-materia viva" di un artista internazionale come Morago attraverso lo sguardo curioso di una classe di studenti del Liceo Artistico Obici di Oderzo. È un'intervista a "cuore aperto" quella realizzata dai ragazzi della quarta B, indirizzo Audiovisivo e Multimediale: "Morago, l'arte di una vita", che sarà proiettata il 6 dicembre a Palazzo Foscolo nel corso di un grande evento già sold out (tanto che si dovrà aprire un'altra sala), con anteprima il 2 a Padova (al Festival dell'Espressione Multimediale a Padova) e poi il 12 dicembre alla Casa del Cinema a Venezia, è un vero e proprio viaggio nell'anima e nell'arte del celebre pittore - alias Agostino Morandin - nato nel 1947 a Lutrano, nei pressi di Fontanelle, e ora residente a San Polo di Piave, in un'antica dimora del '600 immersa nella natura.

LO SGUARDO

Il documentario traccia le tappe della vita di Morago attraverso lo sguardo dei ragazzi, che ripercorrono la carriera anomala di un pittore sempre amato all'estero ma ignorato nella propria terra. Nello stesso tempo la vita di Morago diventa anche un monito per i ragazzi, «li invita non arrendersi, diventando egli stesso un esempio di emancipazione in un territorio in cui non è facile esprimersi». Davide Lucatello, 37 anni, docente all'Obici al tempo del documentario ma ora trasferito al Liceo artistico Guggenheim di Venezia, è soddisfatto del lavoro realizzato dai 17 ragazzi del suo corso (Alice Bortolin, Luca Buosi, Elena Businello, Elisa Casagrande, Victoria Ceschin, Giada Cescon, Melissa Cioffi, Virginia Evarelli, Luna Iannalfo, Michele Marcon, Giulia Peruzza, Aurora Prosdoci-



mo, Maria Beatriz Sacomane, Giulia Terenzi, Valentina Zanardo, Nicola Zanchetta). «Il documentario è nato proprio all'interno della programmazione didattica di Discipline Audiovisive e Multimediali: avviato a primavera, si è concluso quest'estate. Io ho seguito gli studenti nella fase delle riprese e nella post produzione, attenendomi alle loro indicazioni e dando una mano a rifinire montaggio».

IL PROTAGONISTA

CURATO DAL DOCENTE LUCATELLO, IL FILM È STATO GIRATO NELLA SCUOLA E A CASA DELL'ARTISTA A SAN POLO DI PIAVE

Morago è stato così invitato a scuola per un primo contatto con gli studenti, «non ho fatto grandi introduzioni - ricorda il docente - è entrato in classe a fare conoscenza dei ragazzi. Sapevo che aveva già insegnato, e ha saputo subito creare un rapporto diretto con gli studenti, che hanno fatto domande molto profonde e interessanti. È stata una bella esperienza anche a livello umano. Più che avvicinarsi a Morago attraverso cataloghi o libri, i ragazzi hanno potuto vederlo prima come persona e poi hanno scoperto la sua visione dell'arte». Gli allievi dell'Obici hanno dapprima ripreso Morago a scuola, poi sono andati a casa sua. «E lui è stato davvero generoso, diceva "non voglio vedermi solo io, ma le mie opere", e in un momento del documentario lo si vede dipingere un quadro davanti a ragazzi mentre



UN DIALOGO TRA GENERAZIONI LONTANE CHE INSEGNA A NON ARRENDERSI DIVENTANDO COSÌ UN ESEMPIO DI EMANCIPAZIONE

IL DOCUMENTARIO
Alcuni momenti del lavoro realizzato dai ragazzi. In alto il docente Lucatello

spiega come concepisce i dipinti e come li crea. E poi è spiritoso, divertente, si vede che ci sa fare con i ragazzi. Ha detto che questa esperienza l'ha fatto tornare giovane, era entusiasta».

IL PIANO

Il documentario, di 35 minuti, segue una lunga scaletta di domande poste dai ragazzi all'artista, domande che spaziano dalla sfera personale a quella professionale fino a toccare la sua visione dell'arte. «Ci siamo mossi come una piccola troupe - conferma Lucatello - a turno tutti facevano tutto, dalle riprese al suono, e poi un nucleo si è dedicato quest'estate alla post-produzione. Nel documentario vengono anche inserite dei frammenti di un video del 2016 in cui Fontanelle dà la cittadinanza onoraria a Morago, c'erano molti cittadini, e poi critici e anche il gover-

natore Zaia». Ciò che ha colpito i liceali, ma anche lo stesso docente, è stata la voglia di non arrendersi: «Morago nasce come noi in questo territorio, dove è difficile esprimersi al 100 per cento. E sentire la storia di un artista che si è costruito un percorso tutto suo e ce l'ha fatta, riconosciuto anche nel mondo, beh, rincuora e aiuta. Fa capire che si può fare». Durante l'evento a Oderzo, lanciato con una bellissima locandina firmata da due studentesse della classe, si potranno anche ammirare alcune opere di Morago esposte per l'occasione: «Per Morago un momento speciale, anche perché l'ultima sua mostra, a Oderzo, risale a 25 anni fa. Ha sofferto molto il fatto di essere ignorato: è importante tornare nella sua terra d'origine».

Chiara Pavan
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Treviso

Finestre sul mondo si chiude all'Edera con "Paura Fuori" e "Il Villaggio"

► Gran finale per gli studenti del Mazzotti, Palladio, Albertini e Da Vinci che il 5 dicembre, all'Edera (ore 17.30), potranno presentare al pubblico i due cortometraggi nati per "Finestre sul mondo", il progetto ministeriale "Cinema e Immagini per la scuola" che ha messo in rete gli istituti trevigiani invitando i ragazzi a misurarsi con i diversi elementi del linguaggio cinematografico, dalla scrittura alla regia, la fotografia, il montaggio e il suono, seguendo una serie di laboratori con artisti, registi, produttori. La giornata all'Edera si aprirà con "Paura Fuori", un curioso corto collettivo coordinato dalla docente e critica Paola Brunetta affiancata da Alessandro Padovani (sceneggiatore) e dagli insegnanti Luca Milan (Mazzotti), Giovanni De Roia (Palladio), Valentina Ruffin (Da Vinci) e Antonella Rizzo (Alberini), presentato anche la scorsa estate all'Edera film Festival e invitato il 12 dicembre a Torino, al Sottodiciotto Film Festival. Seguirà il nuovo lavoro girato a ottobre nel quartiere di San Liberale, "Il villaggio", documentario che racconta la vita degli abitanti ascoltandone le voci. Un luogo scelto con attenzione dai docenti, complici anche le splendide foto del trevigiano Giancarlo Rado «che ci hanno illuminato - conferma De Roia - lui è nato in questo quartiere e ci ha anche dato una mano nei giorni delle riprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risate e parodie con Cicchella

L'EVENTO

CONEGLIANO Una serata per divertirsi tra musica e comicità giocando con le parodie di Francesco Cicchella: ecco "Bis", l'one man show del vincitore di "Tale e Quale Show", in programma stasera alle 21 al Teatro Accademia di Conegliano. Cicchella gioca con i suoi cavalli di battaglia (come le parodie dei cantanti Ultimo, Achille Lauro, Massimo Ranieri) proponendo anche performance completamente inedite. 26 anni napoletano, artista versatile e poliedrico, musicista, cantante, attore, comico, imitatore con una spiccata attitudine al ballo, Cicchella si è imposto alla quinta edizione del programma "Tale e Quale Show", condotto da Carlo

Conti, su RaiUno, ma anche nel programma comico "Made in Sud", in onda su RaiDue, all'interno del quale ha interpretato le sue note parodie di Ranieri, Michael Bublè, Kekko Silvestre dei Modà e Gigi D'Alessio. Nel suo curriculum numerose trasmissioni televisive regionali e nazionali, tra cui spicca l'ospitata al "Festival di Sanremo" 2015, oltre alle 11 edizioni dello spettacolo "Made in Sud" a fianco di Alessandro Siani ed a programmi come "Top of the Pops" e "Stiamo Tutti bene" (RaiDue), "Festa Italiana" e "Domenica In" (RaiUno) e "Cominciamo bene" (RaiTre).

Sul palco con l'artista c'è la sua fedele spalla Vincenzo De Honestis con la band diretta dal maestro Paco Ruggiero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN SCENA Cicchella all'Accademia

IL VINCITORE DI "TALE & QUALE SHOW" OGGI A CONEGLIANO CON LE SUE IMITAZIONI DI ULTIMO, RANIERI, ACHILLE LAURO

Comuzzi, una vita di canzoni

MUSICA

CONEGLIANO Festa di compleanno in musica all'Accademia di Conegliano, domani alle 20.45 per festeggiare il cantautore Claudio Comuzzi che celebra i suoi 70 anni. E un'occasione anche per sostenere l'Associazione Lotta contro i tumori Renzo e Pia Fiorot cui sarà devoluto il ricavato della serata. Sono gli amici musicisti Alberto Grollo e Stefano Dall'Armellina a organizzare "Ieri ho fatto 70 anni - Una vita di canzoni": una serata speciale all'insegna dei brani d'autore per una nuova edizione dello spettacolo di 10 anni fa (un vero successo per la città). Un viaggio nel repertorio compositivo di Claudio Comuzzi, con brani in italiano e altri in dialet-

to. Per l'occasione sarà presentata da Camuzzi una sorpresa musicale dedicata "al sovrano Accademia". Anche Alberto Grollo e Stefano Dall'Armellina porteranno sul palco le loro composizioni. Con loro Federica Feltrin (flauto), Maurizio Valle (chitarra), Luca Chioin (basso), Paolo Callegaro (percussioni), Piero Brovazzo (tastiere), voci soliste Carla Sossai e Federica Daniele. Stasera alle 20.30 a Treviso, nella chiesa di Sant'Agnese, speciale "Concerto Gospel" organizzato dal Soroptimist International Club di Treviso: in scena il Patrizia Mora Choir diretto dal maestro Teo Pelloia e accompagnato al pianoforte da Valentino Favotto. Serata a favore della Onlus "Parola di mamma".

Chiara Dall'Armellina
© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRIO Comuzzi, Grollo, Dall'Armellina

DOMANI IL CONCERTO PER CELEBRARE IL COMPLEANNO CON GLI AMICI GROLLO E DALL'ARMELLINA. GOSPEL A TREVISO